

Università degli Studi di Genova

Settimana di visita istituzionale 10-14 novembre 2025



Scheda di valutazione - Dottorato di Ricerca

Dottorato di Ricerca di Architettura e design

D.PHD) L'Assicurazione della Qualità nei Corsi di Dottorato di Ricerca

D.PHD.1)

D.PHD.1) Progettazione del Corso di Dottorato di Ricerca

D.PHD.1.1 In fase di progettazione (iniziale e in itinere) vengono approfondite le motivazioni e le potenzialità di sviluppo e aggiornamento del progetto formativo e di ricerca del Corso di Dottorato di Ricerca, con riferimento all'evoluzione culturale e scientifica delle aree di riferimento, anche attraverso consultazioni con le parti interessate (interne ed esterne) ai profili culturali e professionali in uscita.

D.PHD.1.2 Il Collegio del Corso di Dottorato di Ricerca ha definito formalmente una propria visione chiara, articolata e pubblica del percorso di formazione alla ricerca dei dottorandi, coerente con gli obiettivi formativi (specifici e trasversali) e le risorse disponibili.

D.PHD.1.3 Le modalità di selezione e le attività di formazione (collegiali e individuali) proposte ai dottorandi sono coerenti con gli obiettivi formativi del Corso di Dottorato di Ricerca e con i profili culturali e professionali in uscita e si differenziano dalla didattica di I e II livello, anche per il ricorso a metodologie innovative per la didattica e per la ricerca.

D.PHD.1.4 Il progetto formativo include elementi di interdisciplinarietà, multidisciplinarietà e transdisciplinarietà, pur nel rispetto della specificità del Corso di Dottorato di Ricerca.

D.PHD.1.5 Al progetto formativo e di ricerca del Corso di Dottorato di Ricerca viene assicurata adeguata visibilità, anche di livello internazionale, su pagine web dedicate.

D.PHD.1.6 Il Corso di Dottorato di Ricerca persegue obiettivi di mobilità e internazionalizzazione anche attraverso lo scambio di docenti e dottorandi con altre sedi italiane o straniere, e il rilascio di titoli doppi, multipli o congiunti in convenzione con altri Atenei. [Tutti gli aspetti da considerare di questo punto di attenzione servono anche da riscontro per la valutazione del requisito di sede D.2].

Autovalutazione:

D.PHD.1.1

Il Dottorato in Architettura e Design (ADD), attivato presso il Dipartimento Architettura e Design (DAD) dell'Università di Genova, è un programma transdisciplinare che integra architettura e design. Il suo impianto scientifico e progettuale mira a esplorare le trasformazioni della società contemporanea, coinvolgendo discipline dello spazio e del prodotto. È pensato per candidati interessati a percorsi interdisciplinari e multidisciplinari, coerentemente con il Documento di Progettazione Iniziale (D.PHD.1-[1]) e in dialogo con il contesto scientifico attuale.

Il corso valorizza competenze scientifiche già consolidate nel Dipartimento, seguendo le linee strategiche dell'Ateneo. Punta a formare ricercatori capaci di operare in modo critico e innovativo, affrontando temi che spaziano dalla progettazione urbana e architettonica alla cultura del design, con attenzione alle trasformazioni dell'abitare.

Sin dalla sua istituzione, il Dottorato ha mantenuto un dialogo costante con il contesto culturale, economico e territoriale, anche grazie al coinvolgimento di soggetti pubblici e privati. Dal ciclo 2023-2024, con l'ingresso nel sistema AVA 3, questo dialogo si è strutturato ulteriormente grazie al monitoraggio ciclico e documentato delle attività formative e di ricerca.

L'attuazione del percorso si è articolata attraverso documenti fondamentali: il Documento di Progettazione Iniziale, aggiornabile in caso di cambiamenti significativi; il Documento di Consultazione delle parti interessate, che riporta l'esito dell'incontro con il Comitato Consultivo; il Piano delle Attività Formative, che collega offerta didattica e obiettivi di ricerca; l'analisi dei questionari annuali dei dottorandi, e il Documento di Analisi degli Indicatori, che valuta il percorso attraverso dati scientifici e occupazionali, anche tramite AlmaLaurea.

Il controllo del corso si basa su momenti chiave nell'anno accademico: la riunione periodica con le parti interessate, l'analisi delle opinioni dei dottorandi e le riunioni del Collegio dei docenti, in cui si discutono strategie, modifiche e visione generale del percorso.

La Commissione per l'Assicurazione della Qualità (AQ), rappresentativa delle diverse aree disciplinari, coordina il monitoraggio, e seguendo le [linee guida del PQA](#), predispone la documentazione richiesta dal sistema AVA e propone aggiornamenti scientifici e didattici.

Le azioni correttive sono parte di un processo dinamico, aggiornato secondo criteri ministeriali e competenze del Collegio. Obiettivi e scelte del corso sono sintetizzati nella scheda annuale per l'accreditamento ministeriale, aggiornata anche in caso di cambiamenti sostanziali, per garantire la coerenza con l'evoluzione culturale e scientifica delle aree di riferimento.

D.PHD.1.2

La visione formativa del Dottorato è illustrata sul sito istituzionale e nel "[Programma di azione per una nuova logica operativa](#)", che ne esplicita il carattere transdisciplinare, multi-scalare e culturale.

Coerentemente con il Documento di Pianificazione e organizzazione attività formative (D.PHD.1-[2]), il corso si configura come uno spazio in cui la progettualità, intesa come pratica critica e operativa, risponde in modo innovativo alle trasformazioni culturali, sociali e ambientali. Gli obiettivi si allineano con il DM 226/2021 e i criteri ANVUR per qualità scientifica, interdisciplinarietà e internazionalizzazione.

L'offerta formativa è articolata in due curricula, Architettura e Design, con un impianto scientifico condiviso, strutturato in quattro macro-ambiti tematici: nuove politiche urbane e territoriali, teoria del progetto, strategie e tecnologie per la sostenibilità, linguaggi visivi e comunicazione.

Questi ambiti costituiscono i pilastri metodologici e disciplinari del percorso e sono arricchiti da seminari, workshop, conferenze e collaborazioni con altri dottorati e centri di ricerca. La struttura del corso stimola l'interazione tra teoria e pratica, incoraggiando approcci personali e confronto con una comunità scientifica dinamica.

Il corso segue una programmazione ciclica di verifica e aggiornamento in linea con le procedure AVA 3: raccolta delle opinioni, consultazione delle parti interessate, aggiornamento del Documento Programmatico e del Piano formativo. Il processo è coordinato dal Collegio dei Docenti e dalla Commissione AQ, che garantisce coerenza e qualità.

La progettazione del percorso tiene conto delle risorse disponibili, valorizzando le competenze del Collegio, coinvolgendo docenti e ricercatori nazionali e internazionali e organizzando le attività negli spazi del Dipartimento.

D.PHD.1.3

Il corso adotta un'impostazione modulare e progressiva, distinta dalla didattica di primo e secondo livello. Il modello formativo è integrato, basato su rigore scientifico, multidisciplinarietà e apertura internazionale, per preparare ricercatori capaci di affrontare questioni complesse con approcci innovativi.

L'accesso avviene tramite concorso pubblico con valutazione dei titoli e colloquio. I candidati presentano un progetto originale, valutato per coerenza, obiettivi, metodologia, impatto e bibliografia. Il colloquio approfondisce i contenuti del progetto, la motivazione, l'attitudine interdisciplinare e la conoscenza della lingua inglese. Non sono richieste lettere di referenza, per favorire l'accesso basato sul merito.

Il processo selettivo è trasparente e coerente con gli obiettivi del corso. Gli indicatori ANVUR confermano l'apertura del corso a candidati provenienti da altri atenei (28,57% al primo anno). (D.PHD.1-[3])

Le modalità di ammissione sono dettagliate nel sito ufficiale e nei [bandi pubblicati](#).

D.PHD.1.4

Il Corso ADD si distingue per il suo approccio trasversale, multi-scalare e polifonico, capace di affrontare i nuovi scenari contemporanei con strategie progettuali e rappresentative innovative. Mira a sviluppare conoscenza avanzata e pensiero trasversale, costruendo un profilo olistico e propositivo.

Il percorso prevede 180 CFU in tre anni, distribuiti tra didattica strutturata, attività integrative e ricerca. La quantificazione dell'impegno dello studente e l'individuazione delle modalità di valutazione sono descritte nel sito [ufficiale del Corso](#). Le attività che vengono presentate ad ogni avvio di a.a. (D.PHD.1-[4]), comprendono moduli teorici e seminariali, lezioni internazionali, masterclass, workshop, summer school, iniziative inter-universitarie, revisioni collettive e momenti di condivisione come congressi e incontri pubblici.

Il calendario è organizzato trimestralmente per garantire flessibilità. Ogni attività formativa è accompagnata da indicazioni sul monte ore, sugli obiettivi di apprendimento e sulle modalità di verifica. Il passaggio agli anni successivi e l'accesso alla prova finale dipendono da valutazioni annuali individuali, basate su colloqui e verifica del libretto elettronico. (D.PHD.1-[5])

Particolare attenzione è data al bilanciamento tra contenuti generali e specifici, per colmare lacune iniziali e valorizzare le attitudini individuali. Sono previsti moduli su valorizzazione della ricerca, gestione delle fonti, strumenti metodologici e editoria scientifica.

Sono inoltre previste attività di orientamento per studenti magistrali, per favorire un passaggio consapevole al dottorato. Il bilanciamento tra formazione e ricerca è costantemente monitorato anche tramite l'analisi dei questionari di soddisfazione.

D.PHD.1.5

La comunicazione è strutturata per garantire efficacia sia all'interno del corso sia verso l'esterno.

A livello interno, vengono utilizzati un calendario elettronico su piattaforma [Microsoft 365](#) e un canale Teams dedicato, per condividere scadenze, attività e appuntamenti formativi. Due strumenti specifici – il Welcome Kit e il Final Year Kit – accompagnano i dottorandi lungo il percorso. Il [Welcome Kit](#) che viene illustrato all'attivazione di ogni ciclo ai nuovi dottorandi, aggiornato annualmente, raccoglie informazioni essenziali su obblighi formativi, accesso a risorse, mobilità, supporti amministrativi e contatti utili, facilitando l'inserimento nel corso.

La comunicazione esterna avviene principalmente tramite il [sito ufficiale bilingue](#) (italiano e inglese) del dottorato (D.PHD.1-[6]), aggiornato dalla Commissione Comunicazione, con informazioni sui profili di ricerca, i curricula, il corpo docente, i progetti in corso e le opportunità formative e scientifiche e alla pagina instagram del corso.

D.PHD.1.6

In accordo con gli obiettivi strategici di Ateneo e di dipartimento (obiettivo R5 del documento di programmazione PDip2025, azione 1 "Sensibilizzazione sull'importanza del periodo di ricerca all'estero durante il Dottorato: A valle delle esperienze di soggiorni di studio compiuti da dottorandi cofinanziati dai recenti decreti con obbligo di permanenza all'estero, si intende caldamente sensibilizzare tutti - al di là della fonte di finanziamento - presso università, centri di ricerca, società, enti pubblici"), il corso favorisce la mobilità internazionale di docenti e dottorandi attraverso scambi, co-tutele e rilascio di titoli multipli come il Doctor Europaeus. Ha attive partnership con istituzioni come FIU (USA), IAAC (Spagna), Universidad de Sevilla, UEM Madrid, RISE (Svezia), ENSAM Montpellier (Francia).

La raccolta e analisi sistematica dei dati sulla mobilità rivela un andamento in crescita (ultimo indicatore relativo a dottori con tre mesi all'estero al 20% (D.PHD.1-[7]), e alti punteggi relativi alle domande 25-28 dei Questionari) e orienta interventi per migliorare ulteriormente la dimensione internazionale, contribuendo alla qualità, riconoscimento e spendibilità del titolo a livello accademico e professionale. Per incentivare l'internazionalizzazione vengono anche riconosciuti crediti formativi dedicati all'attività di ricerca all'estero e presso istituzioni esterne.

Valutazione complessiva

Il Corso di Dottorato in Architettura e Design si configura come un ambiente formativo solido, coerente con gli standard internazionali, capace di valorizzare la progettazione come strumento di indagine critica e scientifica. L'articolazione tra didattica, ricerca, internazionalizzazione e confronto con la società garantisce un percorso dinamico e in linea con gli obiettivi formativi. Il sistema di monitoraggio e autovalutazione risulta efficace e in costante aggiornamento, in linea con le politiche AVA 3. La forte integrazione tra teoria, pratica e interazione con il territorio rappresenta uno degli elementi distintivi del corso, confermandone la qualità e la rilevanza nel panorama nazionale e internazionale.

Punti di Forza:

Il percorso di dottorato attuale si è strutturato e consolidato in cicli precedenti. Sono coerenti e manifeste le motivazioni del corso e gli sviluppi del progetto formativo che presenta i due curricula di Architettura e Design riferendosi all'evoluzione culturale e scientifica delle aree di riferimento, ai profili culturali e professionali in uscita.

Il Corso di Dottorato di Ricerca ha definito formalmente una visione chiara, stratificata e pubblica che viene declinata nei due curricula che sono aderenti agli obiettivi formativi affrontando temi che spaziano dalla progettazione urbana e architettonica alla cultura del *design*, con attenzione alle trasformazioni dell'abitare. Sono adeguate le risorse di docenza e quelle inerenti spazi e attrezzature.

Le modalità di selezione del Corso di Dottorato di Ricerca prevedono un colloquio in presenza con la presentazione di un progetto di ricerca strutturato in: obiettivi, metodologia, innovazione e valutazione della ricerca. Le attività di formazione prevedono un'impostazione modulare e progressiva, distinta dalla didattica di primo e secondo livello. Dall'autovalutazione si apprende che sono previste generiche attività di orientamento per studenti delle lauree magistrali, per favorire un loro passaggio consapevole al Corso di Dottorato. Tale attività viene confermata dagli incontri in sede.

Buona pubblicizzazione del PhD, della sua visione e del suo percorso formativo attraverso il sito *web* dedicato; è consultabile una versione in inglese che non è una sintesi ma ricalca del tutto quella italiana in cui sono reperibili tutte le informazioni. Il Corso di Dottorato di Ricerca è presente anche nei canali più contemporanei di comunicazione con un sito Instagram con 272 *follower*.

Sono presenti iniziative per incentivare la dimensione e la mobilità internazionale sia di docenti che di dottorandi che prevedono scambi, co-tutele e rilascio di titoli multipli. Sono attive *partnership* con Istituzioni ed Atenei stranieri. Per favorire la mobilità dei dottorandi sono riconosciuti crediti formativi dedicati all'attività di ricerca all'estero.

Aree di miglioramento:

In merito alla consultazione delle Parti Interessate (PI) non emerge come il Comitato Consultivo delle Parti, sia pure di perimetro ampio e coerente, abbia interagito con il Corso di Dottorato di Ricerca. Allegato al documento di progettazione datato al 10 luglio 2024, in merito alle PI, si riporta un elenco di nomi e la loro appartenenza a vari enti e/o aziende rappresentando un coinvolgimento episodico e non sistemico. Dall'incontro con le Parti Interessate e Dottori di ricerca, i partecipanti hanno portato la loro singola esperienza con il singolo dottorando senza fornire evidenze in merito al loro contributo al percorso formativo.

La forte multidisciplinarietà porta a criticità esplicitate dall'analisi del questionario degli studenti in cui si evidenzia come, in un Corso di Dottorato con 9 differenti SSD organizzati in 2 curricula, non sia semplice organizzare un'offerta formativa i cui contenuti possano risultare aderenti alle esigenze di ricerca di ciascun dottorando e si evidenziano difficoltà nel programmare un Piano formativo multidisciplinare in confronto alla formazione mirata dei Corsi di Dottorato monotematici. In due dei documenti allegati Verbale della Commissione AQ del 12 febbraio 2025 e nel Documento di Analisi dei risultati dei Questionari dei dottorandi (DAQ-PHD) presentato, discusso e approvato nel Collegio del Corso di Dottorato del 26/03/2025, viene presentata una criticità inerente la multidisciplinarietà a seguito della quale vengono avanzate delle proposte di cambiamento messe in atto ma di cui mancano monitoraggi, e misurazione dei risultati, sia pure iniziali o in sola linea generale.

Fascia di valutazione Punto di Attenzione (CEV): Soddisfacente

Raccomandazione:

Si raccomanda di rendere sistematico il coinvolgimento delle Parti interessate tracciandone puntualmente tutte le fasi con testimonianze documentali.

Si raccomanda di effettuare un monitoraggio e una misurazione delle risultanze delle azioni migliorative per la forte multidisciplinarietà del percorso formativo.

Documenti chiave

- **Titolo:**D.PHD.1-[1]

Descrizione:Documento di Progettazione iniziale.

Dettagli:Intero documento.

File:D.PHD.1-[1].pdf

- **Titolo:**D.PHD.1-[2]

Descrizione:Documento di Pianificazione e organizzazione attività.

Dettagli:Intero documento.

File:D.PHD.1-[2].pdf

- **Titolo:**D.PHD.1-[3]

Descrizione:Breve Descrizione: documento di analisi degli indicatori anno 2025.

Dettagli:Intero documento.

File:D.PHD.1-[3].pdf

- **Titolo:**D.PHD.1-[4]

Descrizione:Presentazione del corso di dottorato e delle attività formative e divulgative, che viene fatta all'inizio di ogni ciclo (novembre di ogni anno) in sessione plenaria con dottorandi e docenti del collegio. Presentazione fatta in apertura del XL ciclo.

Dettagli:Intero documento.

File:D.PHD.1-[4].pdf

- **Titolo:**D.PHD.1-[5]

Descrizione:Presentazione dell'attività formativa, Organizzazione calendario, didattica e comunicazione.

Dettagli:Pto 5) Estratto Verbale riunione Collegio del 2023-03-29

File:D.PHD.1-[5].pdf

- **Titolo:**D.PHD.1-[6]

Descrizione:Presentazione sito web di dottorato.

Dettagli:Pto.5) Estratto Verbale riunione Collegio del 2023-06-21

File:D.PHD.1-[6].pdf

- **Titolo:**D.PHD.1-[7]

Descrizione:Documento di analisi dei questionari (DAQ-PhD) 2025

Dettagli:Sez. A

File:D.PHD.1-[7].pdf

Fonti documentali individuate dalla CEV per l'esame a distanza

- **Titolo:**Titolo:D.PHD.3-[4]

Descrizione:Verbale della riunione della Commissione AQ nel quale vengono discussi gli esiti del Questionario compilato dai dottorandi per l'a.a. 2024/25

Dettagli:

File:D.PHD.3-[4].pdf

D.PHD.2)

D.PHD.2) Pianificazione e organizzazione delle attività formative e di ricerca per la crescita dei dottorandi

D.PHD.2.1 È previsto un calendario di attività formative (corsi, seminari, eventi scientifici...) adeguato in termini quantitativi e qualitativi, che preveda anche la partecipazione di studiosi ed esperti italiani e stranieri di elevato profilo provenienti dal mondo accademico, dagli Enti di ricerca, dalle aziende, dalle istituzioni culturali e sociali.

D.PHD.2.2 Viene garantita e stimolata la crescita dei dottorandi come membri della comunità scientifica, sia all'interno del corso attraverso il confronto tra dottorandi, sia attraverso la partecipazione dei dottorandi (anche in qualità di relatori) a congressi e/o workshop e/o scuole di formazione dedicate nazionali e internazionali.

D.PHD.2.3 L'organizzazione del Corso di Dottorato di Ricerca crea i presupposti per l'autonomia del dottorando nel concepire, progettare, realizzare e divulgare programmi di ricerca e/o di innovazione e prevede guida e sostegno adeguati da parte dei tutor, del Collegio dei Docenti e, auspicabilmente, da eventuali tutor esterni di caratura nazionale/internazionale e/o professionale con particolare riferimento ai dottorati industriali.

D.PHD.2.4 Ai dottorandi sono messe a disposizione risorse finanziarie e strutturali adeguate allo svolgimento delle loro attività di ricerca.

[Questo aspetto da considerare serve anche da riscontro per la valutazione dei requisiti di sede B.3.2, B.4.1 e B.4.2 e E.3 e E.DIP.4 e dei Dipartimenti oggetto di visita].

D.PHD.2.5 Il Corso di Dottorato di Ricerca consente e favorisce la partecipazione dei dottorandi ad attività didattiche e di tutoraggio nei limiti della coerenza e compatibilità con le attività di ricerca svolte.

D.PHD.2.6 Il Corso di Dottorato di Ricerca contribuisce al rafforzamento delle relazioni scientifiche nazionali e internazionali e assicura al dottorando periodi di mobilità coerenti con il progetto di ricerca e di durata congrua presso qualificate Istituzioni accademiche e/o industriali o presso Enti di ricerca pubblici o privati, italiani o esteri.

D.PHD.2.7 Il Corso di Dottorato di Ricerca garantisce che la ricerca svolta dai dottorandi generi prodotti direttamente riconducibili al dottorando (individualmente o in collaborazione) e che tali prodotti vengano adeguatamente resi accessibili nel rispetto dei meccanismi di protezione intellettuale dei prodotti della ricerca, ove applicabili.

Autovalutazione:

D.PHD.2.1

La pianificazione delle attività del Dottorato accompagna i dottorandi lungo l'intero triennio, sviluppando competenze scientifiche e metodologiche e una visione critica del ruolo della ricerca nel contesto contemporaneo. (D.PHD.2-[1]) L'intero processo è regolato e monitorato attraverso il sistema di Assicurazione della Qualità.

Le attività sono finalizzate da un lato a sostenere lo sviluppo della ricerca individuale, attraverso il confronto continuo con il Collegio dei Docenti e con studiosi ed esperti italiani e stranieri, dall'altro a offrire un percorso formativo interdisciplinare coerente con i due curricula attivi, Architettura e Design. Il primo approfondisce dimensioni teorico-critiche e metodologiche della storia e teoria dell'architettura e dei processi urbani, mentre il secondo privilegia la sperimentazione progettuale, il design dei servizi, i sistemi interattivi e la sostenibilità.

L'impianto prevede anche la partecipazione a scuole estive, seminari esterni, corsi di altri dottorati e progetti di mobilità internazionale. I 180 CFU sono distribuiti secondo una progressione: il primo anno è centrato sulla formazione, il secondo sul consolidamento delle competenze e l'avanzamento della ricerca, il terzo sulla produzione scientifica e sulla tesi. I crediti sono suddivisi tra moduli didattici, attività complementari ed esperienze di verifica e revisione della ricerca, come gli Open Table e le Revisioni Generali, che scandiscono il processo di valutazione continua.

Elemento cardine dell'offerta formativa sono i cicli seminariali tematici, ciascuno dei quali attribuisce fino a 28 CFU e si distribuisce su più annualità: il ciclo dedicato alla raccolta e uso critico di fonti documentali, all'organizzazione di repertori e database, e all'uso di archivi e banche dati; il ciclo sugli strumenti e metodologie di indagine, che promuove un pensiero critico sugli strumenti di analisi e costruzione dei casi studio; il ciclo sulla comunicazione scientifica, la pubblicazione e il posizionamento dei risultati della ricerca nei sistemi nazionali e internazionali; infine, il ciclo su competenze redazionali e curatoriali utili alla produzione e diffusione dei risultati in contesti accademici e non, incentivando pratiche collaborative e interdisciplinari (D.PHD.2-[2]).

Il monitoraggio delle attività avviene attraverso più strumenti coordinati: un file excel condiviso su Teams in cui sono registrate tutte le attività a manifesto, consentendo ai dottorandi di costruire un piano formativo personalizzato; un registro presenze in formato analogico e digitale; un libretto elettronico individuale, fornito dalla piattaforma di Ateneo, dove sono raccolte le attività e i crediti acquisiti; un questionario periodico per tutti i dottorati di Ateneo, per valutare la soddisfazione dei dottorandi. Il calendario formativo è costantemente rivisto in base all'analisi dei questionari di soddisfazione, ai monitoraggi del Collegio e ai riscontri qualitativi ottenuti attraverso le [Revisioni Generali e le Open Tables](#). A seguito dei questionari e incontri con dottorandi e parti interessate, sono state intraprese azioni volte al potenziamento dei cicli seminariali mediante l'introduzione di attività laboratoriali e di gruppo, il coinvolgimento di relatori internazionali da università, centri di ricerca, aziende, fondazioni e istituzioni, e l'introduzione di moduli interdisciplinari e transdisciplinari, anche in co-tutela con altri dottorati e in sinergia con progetti di terza missione.

D.PHD.2.2 – 2.3

Il Corso promuove l'integrazione dei dottorandi nella comunità scientifica, incentivando la partecipazione a convegni, workshop, scuole avanzate e altri eventi qualificanti, attraverso una comunicazione mirata e il riconoscimento di crediti formativi. Attività come

open table, revisioni generali e peer feedback favoriscono un ambiente collaborativo e interdisciplinare.

Per stimolare la crescita dei dottorandi come membri della comunità scientifica, a partire dal XXXVIII ciclo, è stata introdotta l'organizzazione da parte di ogni dottorando di un Simposio pubblico nel triennio, incentrato sui temi della propria ricerca, con il coinvolgimento di esperti italiani e stranieri. (D.PHD.2-[3]) L'iniziativa mira a sviluppare capacità di gestione di eventi complessi e a costruire reti scientifiche, anche internazionali. I Simposi generano atti pubblicati in una [collana specifica del dottorato](#), valorizzando l'impegno individuale e la visibilità dei risultati.

Il Corso sostiene la crescita dell'autonomia progettuale dei dottorandi, sia nella definizione del percorso di ricerca, sia nella capacità di comunicare e disseminare i risultati ottenuti. È previsto un sistema di accompagnamento fondato sulla supervisione del tutor, del Collegio dei Docenti e di tutor esterni. Nei percorsi industriali, è garantito il coinvolgimento di figure esperte provenienti dal mondo produttivo, per mantenere un dialogo costante tra ricerca e impresa.

L'assegnazione del tutor avviene in seguito alla verifica del profilo del dottorando e del progetto di ricerca. Pur non essendoci un numero massimo formalizzato di dottorandi per docente, si adotta la prassi di assegnarne al massimo due per ciclo, con un solo dottorando per ciclo come valore di norma. Facendo riscontro al DAQ 2025 si rileva come il supporto alla ricerca dato dai supervisori sia efficace. Al fine di potenziare ulteriormente tale supporto, dal XXXIX ciclo è stata introdotta la figura del co-tutor, appartenente a un ambito disciplinare diverso da quello principale della tesi, per favorire un approccio interdisciplinare e allargare gli orizzonti della ricerca. (D.PHD.2-[4])

D.PHD.2.4

Il XL ciclo prevede 11 posti, di cui 9 con borsa e 2 riservati a dipendenti di aziende nel dottorato industriale. Il budget complessivo è di circa 644.000 euro, comprensivi di fondi per ricerca, formazione e mobilità. Tali risorse sono impiegate interamente per finanziare borse. A fronte di un finanziamento iniziale per 4,6 borse da parte dell'Ateneo, il Corso ha ottenuto le restanti 6,4 tramite convenzioni, cofinanziamenti ministeriali e regionali, e accordi con strutture universitarie e aziende. Questo risultato dimostra l'impegno del Collegio e del Dipartimento nel costruire una rete di collaborazioni per garantire la sostenibilità economica del corso.

Le strutture disponibili includono laboratori attrezzati con software specialistici, strumenti per modellazione e stampa 3D, spazi di lavoro individuali e connettività avanzata. La Biblioteca della Scuola Politecnica e il Sistema Bibliotecario di Ateneo garantiscono l'accesso a risorse bibliografiche di settore. Dal XL ciclo, in risposta ai questionari di valutazione, sono state attivate nuove aule dedicate ai due curricula. L'Aula Design ospita 11 postazioni personali, è dotata di monitor da 75 pollici, Wi-Fi, dispositivi per teleconferenze e climatizzazione. L'Aula Architettura dispone di 13 postazioni analogamente attrezzate. Vi è anche una sala riunioni con 8 postazioni e armadietti comuni. (D.PHD.2-[5])

D.PHD.2.5

I dottorandi possono svolgere attività didattiche e di tutoraggio fino a circa 40 ore annue. Queste esperienze sono pensate per arricchire il percorso formativo, senza interferire con le attività di ricerca, offrendo occasioni di confronto con studenti e colleghi e sperimentazione nella trasmissione del sapere. Il monitoraggio di tali attività avviene attraverso l'approvazione della richiesta dei dottorandi a seguito di partecipazione a bando di Dipartimento e verbalizzazione in sede di collegio, all'inizio di ogni semestre, dei compiti didattici assegnati a ciascuno, nonché tramite verifica dell'attività certificata sul libretto elettronico dei dottorandi.

D.PHD.2.6

Il corso sostiene la mobilità internazionale con soggiorni di ricerca all'estero fino a sei mesi. Sono attivi programmi di co-tutela e dottorati internazionali con università partner in Spagna, Francia e Stati Uniti.

La partecipazione a reti di ricerca e progetti europei e nazionali (H2020, PON, PRIN, FP7, Creative Europe) rafforza la formazione interdisciplinare e la capacità di inserirsi in contesti accademici e professionali di alto livello.

Il dato riportato dagli indicatori relativi all'anno 2023, in particolare il punto H.0.0.B – percentuale di dottori di ricerca che hanno trascorso almeno tre mesi all'estero, si attesta al 20%, contro una media macroregionale del 34,76%. (D.PHD.2-[6]) È importante sottolineare che tali dati fanno riferimento ai dottori di ricerca del XXXVII ciclo, e dunque riflettono una situazione formativa di almeno tre anni precedente rispetto all'attualità. Per questo motivo, il Collegio è fiducioso che i valori di tale indicatore siano destinati a migliorare nei prossimi cicli, in ragione delle trasformazioni già attivate nella struttura e nell'organizzazione del Dottorato.

A partire proprio dal ciclo XXXVII, infatti, almeno il 50% delle borse è cofinanziato da enti o istituzioni esterne, e prevede esplicitamente lo svolgimento di periodi di studio e ricerca all'estero o presso le sedi degli enti cofinanziatori. Oltre a ciò, il Collegio promuove attivamente la mobilità internazionale attraverso accordi e convenzioni già attive con istituzioni accademiche, culturali e scientifiche nazionali e internazionali e stimolando la partecipazione a call monitorate attraverso una apposita commissione. (D.PHD.2-[7])

D.PHD.2.7

Il corso utilizza la piattaforma IRIS dell'Ateneo per l'archiviazione, tracciabilità e diffusione open access delle pubblicazioni scientifiche, nel rispetto delle normative di proprietà intellettuale. Il libretto elettronico del dottorando recepisce le pubblicazioni caricate su IRIS,

assicurando coerenza tra documentazione scientifica e percorso formativo, e un monitoraggio trasparente e accessibile.

In prospettiva, il Corso mira a rafforzare ulteriormente la componente internazionale, aumentare la continuità delle attività post-dottorato attraverso bandi competitivi e progetti, e consolidare la visibilità scientifica delle ricerche svolte, anche tramite la pubblicazione di atti, working papers e collane editoriali.

Punti di Forza:

E' previsto un calendario formativo di attività che contempla: moduli formativi a manifesto per l'approfondimento degli strumenti e delle metodologie per la ricerca, *workshop* ed ex-tempore per la definizione di metodi e strumenti per il progetto, *lecture* e *master-class*, per il confronto con voci e tematiche specialistiche e incontri internazionali orientati al confronto scientifico in rete.

La crescita dei dottorandi in seno alle rispettive comunità scientifiche viene supportata mediante un simposio pubblico nel triennio (attivato a partire dal XXXVIII ciclo) che ogni dottorando organizza con argomento le proprie attività di ricerca; tali simposi generano atti pubblicati in una collana specifica del dottorato. L'organizzazione dei simposi è finanziata dal Corso di Dottorato e dal Verbale del Collegio del 25/3/2025 e dall'Estratto del Verbale della Riunione del Collegio del 2025.03.26 punto 7) si dà evidenza dell'erogazione di 3000 Euro a simposio per un totale di n. 3 simposi l'anno.

L'autonomia e la crescita culturale del dottorando nella ricerca e nella disseminazione dei risultati ottenuti con essa è accompagnata e supervisionata da un tutor interno al Collegio o da tutor esterni accademici e non, o anche da figure del mondo produttivo. Dal XXXIX ciclo è stata deliberata e introdotta la figura del co-tutor, appartenente a un ambito disciplinare diverso da quello principale della tesi in corso, per favorire un approccio interdisciplinare e allargare gli orizzonti della ricerca.

Il Corso di Dottorato di Ricerca garantisce l'accesso a risorse economiche dedicate alla partecipazione dei dottorandi a eventi scientifici e una buona percentuale di borse cofinanziate da soggetti esterni all'Ateneo. Dall'incontro in loco con le dottorande è emersa la soddisfazione per la facilità di utilizzo dei fondi, per la flessibilità del loro utilizzo e per il supporto del personale tecnico-amministrativo (PTA) nelle varie procedure. Sono adeguati e da poco migliorati gli spazi e le attrezzature destinati ai dottorandi; inoltre, la Biblioteca della Scuola Politecnica e il Sistema Bibliotecario di Ateneo garantiscono l'accesso a risorse bibliografiche di settore. Dall'incontro in loco e dalla visita è emersa la funzionalità di tali spazi e la soddisfazione delle dottorande, del PTA e dei docenti.

I dottorandi possono svolgere attività didattica fino ad un monte ore di 40 ore all'anno senza interferire con le attività di ricerca. Tale attività viene certificata attraverso l'uso del libretto elettronico.

Sono presenti collaborazioni scientifiche strutturate internazionali, attraverso la stipula di convenzioni di cotutela e l'attivazione di percorsi finalizzati al rilascio del titolo di Dottorato Internazionale. Tre dottorandi su sette del XXXVI ciclo e tre su sei del XXXVII ciclo hanno ottenuto il riconoscimento di Dottorato Internazionale.

I prodotti di ricerca dei dottorandi sono archiviati e diffusi (nel caso di pubblicazioni scientifiche *open access*) utilizzando la piattaforma IRIS assicurando coerenza tra documentazione scientifica e percorso formativo.

Aree di miglioramento:

L'adeguatezza delle attività formative si confronta con la criticità susseguente alla forte multidisciplinarietà che è oggetto di azioni di miglioramento da parte del Corso di Dottorato come evidenziato nel Verbale della Commissione AQ del 12 febbraio 2025 e nel Documento di Analisi dei risultati dei Questionari dei dottorandi (DAQ-PHD) approvato nel Collegio del Corso di Dottorato del 26/03/2025.

Così come riportato nell'autovalutazione, il Corso di Dottorato di Ricerca risultano: da rafforzare la componente internazionale, da aumentare la continuità delle attività post-dottorato attraverso bandi competitivi e progetti e da consolidare la visibilità scientifica delle ricerche svolte, anche tramite la pubblicazione di atti, *working paper* e collane editoriali.

Fascia di valutazione Punto di Attenzione (CEV): Soddisfacente

Raccomandazione:

Si raccomanda di continuare e intensificare le azioni di miglioramento relative al tentativo di collimare attività formative e forte multidisciplinarietà; inoltre tenere sotto controllo e misurare le risultanze di tali azioni.

Si raccomanda di rafforzare la componente internazionale, aumentare la continuità delle attività post-dottorato e consolidare la visibilità scientifica delle ricerche svolte; inoltre effettuare un monitoraggio e una misurazione delle risultanze di tali azioni inserendole nel ciclo PDCA.

Documenti chiave

- **Titolo:**D.PHD.2-[1]
Descrizione:Documento di Pianificazione e organizzazione attività
Dettagli:Intero documento.
File:D.PHD.2-[1].pdf

- **Titolo:**D.PHD.2-[2]
Descrizione:Manifesto attività formativa a.a. 2024/25
Dettagli:Pto.3) Estratto Verbale riunione Collegio del 2023.09.18
File:D.PHD.2-[2].pdf

- **Titolo:**D.PHD.2-[3]
Descrizione:Attribuzione fondi di ricerca per simposi
Dettagli:Pto.7) Estratto Verbale riunione Collegio del 2025.03.26
File:D.PHD.2-[3].pdf

- **Titolo:**D.PHD.2-[4]
Descrizione:Attivazione XL ciclo Corso di Dottorato: composizione Collegio
Dettagli: Pto.3) Estratto Verbale riunione Collegio del 2024.03.27
File:D.PHD.2-[4].pdf

- **Titolo:**D.PHD.2-[5]
Descrizione:Organizzazione spazi dottorato
Dettagli:Pto.2) Estratto Verbale riunione Collegio del 2024.06.19
File:D.PHD.2-[5].pdf

- **Titolo:**D.PHD.2-[6]
Descrizione:Documento di analisi degli indicatori
Dettagli:Pto.6) Estratto Verbale riunione Collegio del 2024.06.19
File:D.PHD.2-[6].pdf

- **Titolo:**D.PHD.2-[7]
Descrizione:Istituzione osservatorio permanente per monitoraggio *call for contributions* nazionali e internazionali
Dettagli:Punto 5) Estratto Verbale riunione Collegio del 2023.09.20
File:D.PHD.2-[7].pdf

D.PHD.3)

D.PHD.3) Monitoraggio e miglioramento delle attività

D.PHD.3.1 Il Corso di Dottorato di Ricerca dispone di un sistema di monitoraggio dei processi e dei risultati relativi alle attività di ricerca, didattica e terza missione/impatto sociale e di ascolto dei dottorandi, anche attraverso la rilevazione e l'analisi delle loro opinioni, di cui vengono analizzati sistematicamente gli esiti.

D.PHD.3.2 Il Corso di Dottorato di Ricerca monitora l'allocazione e le modalità di utilizzazione dei fondi per le attività formative e di ricerca dei dottorandi.

D.PHD.3.3 Il Corso di Dottorato di Ricerca riesamina e aggiorna periodicamente i percorsi formativi e di ricerca dei dottorandi, per allinearli all'evoluzione culturale e scientifica delle aree scientifiche di riferimento del Dottorato, anche avvalendosi del confronto internazionale, dei suggerimenti delle parti interessate (interne ed esterne) e delle opinioni e proposte di miglioramento dei dottorandi. [Questo aspetto da considerare serve anche da riscontro per la valutazione del requisito di sede D.2].

Autovalutazione:

D.PHD.3.1

Il Corso di Dottorato in Architettura e Design dell'Università di Genova adotta un sistema articolato e multidimensionale di monitoraggio e valutazione, che mira a garantire coerenza tra obiettivi formativi, qualità scientifica delle attività e miglioramento continuo dell'esperienza dei dottorandi. Il sistema si basa su strumenti digitali, momenti di confronto, e sulla partecipazione attiva dei soggetti coinvolti, inclusi i dottorandi e gli stakeholder interni ed esterni. A partire dal XL ciclo il Corso ha istituito una commissione AQ che si occupa di coordinare tali azioni. (D.PHD.3-[1])

Il tracciamento delle attività formative avviene in forma digitale e trasparente. La frequenza a lezioni e seminari interni è registrata tramite moduli di presenza su Teams, mentre un file Excel condiviso consente di monitorare i crediti acquisiti. Le attività esterne, come convegni o summer school, richiedono un'autorizzazione preventiva, che valuta la coerenza scientifica rispetto al progetto di ricerca. Le revisioni periodiche della ricerca, inoltre, sono documentate con abstract e testi scritti.

Il sistema di monitoraggio si articola su più livelli, con strumenti complementari che permettono un controllo puntuale e continuo delle attività formative, scientifiche e di terza missione. Le revisioni semestrali (midterm) e gli incontri Open Table rappresentano momenti fondamentali: qui ogni dottorando presenta lo stato della propria ricerca al Collegio dei Docenti e ai colleghi, alimentando un confronto interdisciplinare e rafforzando la coesione scientifica del gruppo. Il Libretto elettronico, attivo nei Servizi Online dell'Ateneo a partire dal XL ciclo, raccoglie in modo dinamico tutte le attività svolte, rendendo più agevole il controllo su crediti e progressi individuali.

In parallelo, il piano di studi è tracciato su un file condiviso su Teams, dove i dottorandi inseriscono con precisione presenze e attività. Questo sistema duplice – libretto digitale e piano di studi condiviso – costituisce un modello efficace di gestione documentale.

Ogni anno, nel mese di ottobre, i dottorandi devono aggiornare la propria documentazione per il passaggio all'anno successivo. In passato era richiesta una scheda riepilogativa delle attività, un elenco di pubblicazioni, una relazione scritta, oltre all'aggiornamento del libretto. A partire dal XL ciclo, il Libretto elettronico ha sostituito integralmente questi documenti, semplificando la valutazione da parte del Collegio.

Alla valutazione quantitativa si affianca un'analisi qualitativa della soddisfazione dei dottorandi, attraverso un questionario annuale promosso dall'Ateneo. La partecipazione viene stimolata da comunicazioni mirate, e i dati raccolti sono oggetto di un'analisi articolata in tre fasi: lettura da parte della Commissione AQ, confronto con i dottorandi e discussione nel Collegio dei Docenti. I risultati sono pubblicati nel documento di sintesi (DAQ-PHD) conforme al sistema AQ di Ateneo, che evidenzia punti di forza e criticità.

Le risposte operative a criticità emerse – come la mancanza di spazi adeguati per lo studio o una percezione di frammentarietà nell'offerta formativa – hanno incluso l'attivazione di nuove aule e l'introduzione di un Piano Formativo strutturato, con crediti e calendario definiti. Nel secondo ciclo di monitoraggio, relativo alle attività 2023/24, i dottorandi hanno redatto un documento critico sui risultati del questionario, contenente proposte migliorative (D.PHD.3-[2]). Questo è stato discusso collettivamente e ha ispirato modifiche concrete al programma didattico successivo.

Nel complesso, il sistema si distingue per la sua struttura multilivello, la trasparenza degli strumenti utilizzati e l'efficace integrazione tra valutazione formale e dialogo partecipato.

D.PHD.3.2

Il Corso di Dottorato esercita un controllo rigoroso e trasparente sull'impiego dei fondi destinati ai dottorandi. Ogni borsista dispone di una quota pari al 10% dell'importo annuo, finalizzata a sostenere attività scientifiche e spese collegate al progetto di ricerca. Il processo di autorizzazione prevede una richiesta motivata da presentare con almeno 15 giorni di anticipo. Le spese ammesse includono la partecipazione a eventi scientifici, l'acquisto di materiali di ricerca e la stampa della tesi.

Il Coordinatore e il Collegio valutano la coerenza della richiesta con il progetto individuale, mentre la segreteria amministrativa ne assicura la corretta gestione e rendicontazione. Questo modello consente di promuovere l'autonomia del dottorando, mantenendo al

tempo stesso il controllo sull'uso delle risorse. La collaborazione costante tra coordinamento e uffici amministrativi rappresenta un elemento chiave per garantire efficienza, legalità e trasparenza.

D.PHD.3.3

In linea con il principio del miglioramento continuo, il Corso di Dottorato in Architettura e Design adotta un articolato sistema di valutazione, che coinvolge non solo docenti, ex dottorandi e rappresentanti del mondo professionale e istituzionale, ma anche gli attuali dottorandi, attraverso la partecipazione attiva alla compilazione del questionario annuale (D.PHD.3-[3]).

Tra i momenti significativi di confronto, vi sono le riunioni con i rappresentanti delle parti interessate, durante le quali vengono presentati e discussi la struttura dell'offerta formativa, i metodi di supervisione della ricerca e le prospettive di sviluppo in sinergia con il mondo produttivo e culturale. In tali occasioni si illustrano anche la varietà delle attività didattiche proposte, il sistema di monitoraggio delle attività formative e scientifiche, e l'importanza dell'acquisizione di competenze trasversali, come la progettazione di bandi competitivi e l'uso di metodologie di ricerca avanzate.

La consultazione sistematica dei dottorandi attraverso la compilazione dei questionari annuali sulla qualità del dottorato rappresenta una componente essenziale del processo di autovalutazione e orienta le scelte strategiche del Collegio, in sinergia con le occasioni di confronto diretto, come gli incontri pubblici e i momenti di dialogo con gli stakeholder.

Tutti i dottorandi vengono invitati a partecipare attivamente alla rilevazione attraverso comunicazioni scritte e organizzazione di riunioni dedicate, che costituisce una componente essenziale del sistema di autovalutazione. I risultati raccolti sono esaminati in una prima fase dalla Commissione AQ, che li discute e ne analizza le possibili motivazioni (D.PHD.3-[4]); successivamente si apre un confronto diretto con i dottorandi dei cicli attivi, volto a interpretare i dati e raccogliere proposte di miglioramento. Infine, le osservazioni emerse vengono sistematizzate in un insieme di raccomandazioni operative che, una volta validate dal Collegio dei Docenti e dai rappresentanti degli studenti, confluiscono nel piano delle azioni correttive per il ciclo successivo.

Tra gli elementi più apprezzati, si segnalano le esperienze di studio all'estero, il supporto alla ricerca fornito dalla segreteria e dai supervisori, e l'elevata qualità dei servizi bibliotecari. Questi risultati riflettono l'impegno del Corso di Dottorato e del Dipartimento nel consolidare reti internazionali attraverso accordi e convenzioni con istituzioni accademiche estere, e nell'assicurare un'efficace relazione tra dottorando e supervisore. Positiva è anche la percezione dei servizi di supporto, potenziati grazie alla digitalizzazione del calendario didattico, alla creazione di un sito web aggiornato in tempo reale e alla definizione di un manifesto dell'offerta formativa coerente con gli obiettivi del Corso.

D'altra parte, alcune aree presentano margini di miglioramento, in particolare quelle relative alla qualità percepita delle attività formative e alle opportunità di svolgere attività di ricerca presso altre istituzioni. Si evidenzia inoltre una criticità legata alla disponibilità di spazi di lavoro adeguati per i dottorandi, su cui sono già stati messi in campo interventi strutturali. Le difficoltà riscontrate nel blocco relativo alla didattica sono anche riconducibili alla complessità di organizzare un'offerta formativa capace di rispondere in modo equo alle esigenze di ricerca di nove SSD articolati in due curricula. La varietà dei formati proposti – dalla didattica frontale a seminari tematici, workshop e conferenze – se da un lato garantisce un'ampia copertura metodologica, dall'altro ha generato in passato incertezze nella selezione delle attività da parte dei dottorandi.

Un ulteriore ostacolo è rappresentato dalla limitata disponibilità di fondi dedicati alla formazione, spesso circoscritti ai residui del contributo integrativo del 10%, e dall'impossibilità di computare nel carico didattico dei docenti le ore dedicate al dottorato. A fronte di queste difficoltà, a partire dal XXXIX ciclo è stato attivato un Piano Formativo che mira a definire l'identità del Corso, consentendo ai docenti di contribuire con contenuti coerenti all'interno di una struttura organica. Tuttavia, si riconosce la complessità di costruire un piano realmente rappresentativo della multidisciplinarietà del Corso, soprattutto se confrontato con i dottorati monotematici, la cui offerta risulta naturalmente più mirata.

Nel complesso, il sistema di monitoraggio, valutazione e revisione del Corso si presenta come uno strumento maturo e in evoluzione, capace di integrare momenti di confronto strutturato con una solida partecipazione degli attori coinvolti, promuovendo un miglioramento continuo del percorso formativo.

In conclusione, il Corso di Dottorato in Architettura e Design si presenta oggi come un percorso di alta qualità, con un sistema di monitoraggio e valutazione robusto e partecipato, che riflette una maturità consolidata. Allo stesso tempo, la consapevolezza delle aree di miglioramento e l'impegno attivo verso il loro superamento rappresentano un segno di dinamismo e volontà di innovazione, fondamentali per mantenere elevati standard formativi e scientifici nel tempo.

Punti di Forza:

In merito al riesame e aggiornamento periodico del percorso formativo e di ricerca, il sistema di analisi delle opinioni dei dottorandi è attivo sia nel rilevare il grado di soddisfazione dei dottorandi mediante la somministrazione del questionario sia nel farsi carico di eventuali istanze presentate tramite lo stesso questionario.

Aree di miglioramento:

In merito alla rilevazione delle opinioni dei dottorandi con un questionario non emerge una procedura formalizzata che disciplini il collegamento sistemico e continuo tra i risultati del monitoraggio e le decisioni strategiche del Collegio. Il ciclo di Deming non viene percorso interamente e talvolta confondendo risultati con azioni di miglioramento manifestando una limitata contezza e aderenza al ciclo PDCA [Documento di analisi dei questionari (DAQ-PhD) 2025].

In merito al monitoraggio dei processi e dei risultati delle attività di didattica, ricerca e terza missione dagli incontri emerge limitata contezza del Sistema AQ in generale, e in particolare una difficoltà di inserimento delle azioni e dei processi in una logica PDCA. Anche dall'analisi dell'autovalutazione e dei documenti allegati, in merito a varie attività ed iniziative del Dottorato come il libretto elettronico, l'attribuzione di fondi per simposi, l'affiancamento dei cicli di lezioni con il Laboratorio di editoria, l'ampliamento del collegio dei docenti aprendo a 3 figure accademiche o non citati nel documento di autovalutazione e nei documenti chiave allegati, non emergono testimonianze documentali di fattivi monitoraggi di esse, né della misurazione dei risultati propedeutica alla valutazione della loro efficacia e alla identificazione di eventuali azioni migliorative. L'intero processo viene enunciato ma non documentato né tracciato e non emerge un loro inserimento in modo robusto in una logica PDCA.

In merito al riesame e aggiornamento periodico del percorso formativo e di ricerca, dall'autovalutazione e dai documenti non emerge come il Comitato Consultivo abbia interagito con il percorso formativo in modo sistemico. La consultazione in itinere delle Parti Interessate, a valle degli incontri non evidenzia apporti fattivi al riesame e aggiornamento periodico del percorso formativo.

Fascia di valutazione Punto di Attenzione (CEV): Parzialmente soddisfacente

Raccomandazione:

Si raccomanda, a valle della rilevazione e analisi delle opinioni degli studenti attraverso i questionari, di analizzarne sistematicamente gli esiti.

Si raccomanda di inserire l'interazione e l'apporto delle Parti Interessate acquisito attraverso interazioni in itinere in un coinvolgimento sistemico e non episodico.

Si raccomanda di percorrere il ciclo di Deming in tutte le sue fasi PDCA, non limitandosi a privilegiare una fase rispetto ad un'altra.

Documenti chiave

- **Titolo:**D.PHD.3-[1]

Descrizione:Organizzazione delle competenze all'interno del Collegio (in riferimento a: referenti curricula, referenti AVA3, referenti offerta formativa e referenti comunicazione)

Dettagli:Pto.9) Estratto Verbale riunione Collegio del 2023.11.22

File:D.PHD.3-[1].pdf

- **Titolo:**D.PHD.3-[2]

Descrizione:Documento di revisione dei questionari contenente alcune proposte di miglioramento presentato dai dottorandi durante la riunione relativa alla presentazione dei risultati del questionario tenutasi il 12 febbraio 2025

Dettagli:Intero documento.

File:D.PHD.3-[2].pdf

- **Titolo:**D.PHD.3-[3]

Descrizione:Documento di analisi dei questionari anno 2025

Dettagli:Intero documento.

File:D.PHD.3-[3].pdf

- **Titolo:**D.PHD.3-[4]

Descrizione:Verbale della riunione della Commissione AQ nel quale vengono discussi gli esiti del Questionario compilato dai dottorandi per l'a.a. 2024/25.

Dettagli:Intero documento.

File:D.PHD.3-[4].pdf



Andamento KPI Corso

Riferimento

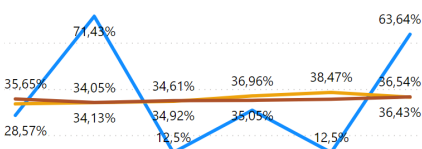
AVA3

Ambito H - Indicatori Dottorati di Ricerca

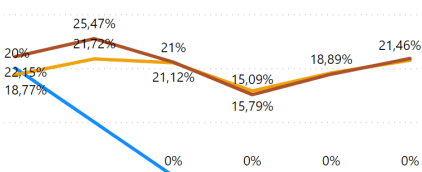
Edizione 05/2025

architettura e design

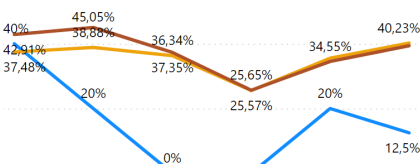
AVA3 - H.0.0.A - % iscritti al 1° anno dei corsi di Dottorato con titolo studio conseguito in altro ateneo



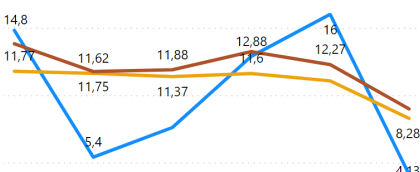
AVA3 - H.0.0.D - % dottori che hanno trascorso almeno 6 mesi formativi in altre istituzioni



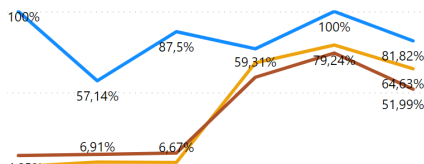
AVA3 - H.0.0.B - % dottori di ricerca che hanno trascorso almeno tre mesi all'estero*



AVA3 - H.0.0.E - Numero di prodotti di ricerca per dottore (ultimi 3 cicli)



AVA3 - H.0.0.C - % di borse di dottorato finanziate da Enti esterni*



2019 2020 2021 2022 2023 2024 2019 2020 2021 2022 2023 2024 2019 2020 2021 2022 2023 2024

● Corso ● Nazionale Tradizionali ● Macroregionale ● Nazionale Telematiche

Dettaglio

Riepilogo

Fascia di valutazione Indicatore/Indicatori Dottorato di Ricerca (ANVUR): Soddisfacente

Indicatori (eventuale commento):

Le opinioni dei dottorandi vengono sistematicamente rilevate per tutti gli anni di tutti cicli e all'atto del conseguimento del titolo, coprono tutti gli aspetti qualificanti del corso e vengono utilizzate in modo non strutturato per il riesame del Corso di Dottorato di Ricerca. La valutazione degli indicatori quantitativi tiene conto di andamenti altalenanti e confronti prevalentemente negativi.